

SENTENZA DEL PRETORE DI MILANO

## *Legittimi i dubbi sulla morte di Pinelli*

● Assolti quindici anarchici che avevano manifestato contro la versione ufficiale

MILANO, 17. — Assolti con formula piena quindici anarchici, che il 28 ed il 29 marzo scorso, avevano dato vita ad una manifestazione di protesta in piazza del Duomo, inalberando cartelli in cui campeggiavano le scritte: «La Spagna tortura; in Grecia si ammazza; in Italia si suicida», «Nessuno crede al suicidio di Pinelli».

La polizia li aveva allora fermati e quindi denunciati per diffusione di notizie false, esagerate, tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico. Una denuncia che il pretore, dottor Mazziotti, ha giudicato senza fondamento, assolvendo i quindici imputati perchè il fatto non sussiste.

Si possono infatti giudicare tendenziose ed atte a turbare l'ordine pubblico notizie come quelle che gli anarchici inalberavano sui loro cartelli? Risponde il pretore nella sua sentenza: «Certo è evidente faziosità degli anarchici che vogliono riabilitare uno dei loro, e si esprimono in forma violenta. E' anche vero che di fronte agli inquietanti inter-

rogativi sorti in occasione della morte del Pinelli, un nutrito numero di organi della stampa, oppositori, ed anche fiancheggiatori del governo in carica, non ha esitato, per dovere di cronaca, a prospettare la possibilità che non risponda al vero la versione ufficiale della questura di Milano, sottolineandone le contraddizioni. Gli anarchici quindici non fecero che riconfermare la notizia già diffusa e che non poteva perciò turbare lo ordine pubblico».

Paese Sera 17-7-70